

Abitare la scuola media

Una sfida possibile?



Renato Rovetta

Abitare ...

- etim. dal latino: iterativo di *habere/avere*, cioè “continuare ad avere”, “aver consuetudine in un luogo”
- Il senso dell’abitare è stare in un luogo, averne consuetudine nel tempo
- *“Il verbo abitare specifica dunque una determinazione della terra o del posto in cui si risiede, un luogo generalmente condiviso nella vita pubblica con una comunità di uomini e, in quella privata, con la propria famiglia. Si tratta comunque di uno spazio che investe il piano delle relazioni, degli affetti e che eventualmente è vissuto con amore”*

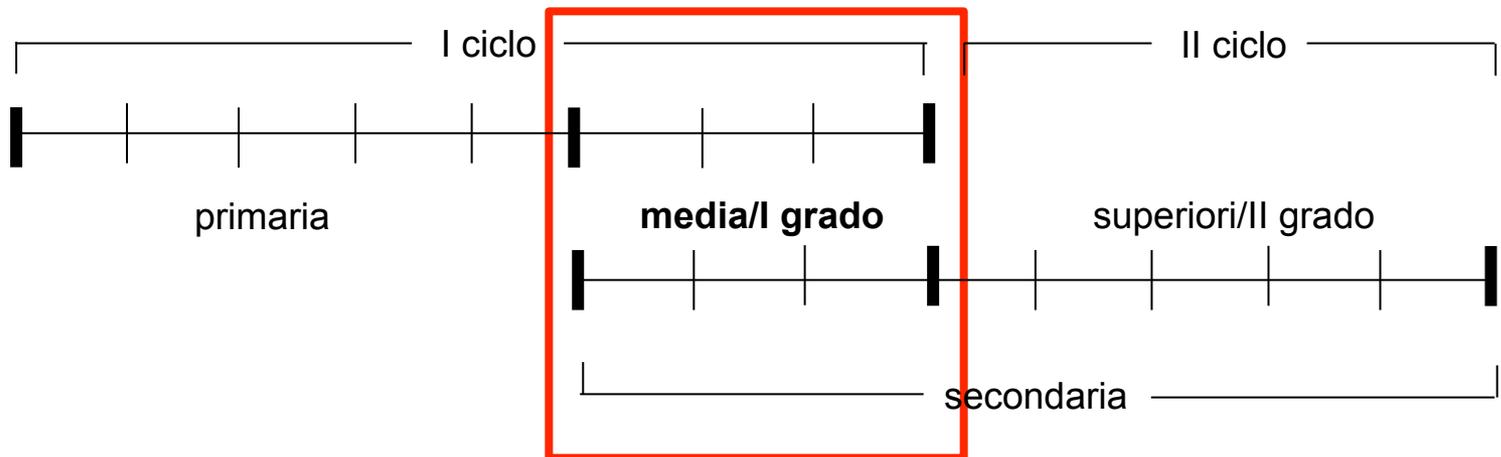
(dal Dizionario enciclopedico di Rai Educational)

... la scuola media

- Spesso definita “anello debole” del sistema scolastico italiano, “ventre molle”, “maglia nera”, “ibrido senza identità”
- Evidenze a supporto della tesi:
 - Dalle ricerche comparative internazionali: buoni esiti della scuola primaria (TIMMS) ma scadenti per la scuola media (PISA quindicenni, INVALSI)
 - Segmento scolastico con i docenti mediamente più anziani nella scuola con i docenti più anziani tra i paesi OCSE
- *Abolire la scuola media?* (C.Cornoldi, G.Israel Il mulino 2015)
- *Riforme, realizzate e abortite, abbozzate, ipotizzate* (Berlinguer: due cicli di sei anni; Ipotesi Bertagna dei quattro bienni ...)

La scuola ... media?

- Strutturalmente “incerta” la collocazione del segmento della scuola media all’interno del sistema scolastico: è segmento terminale del primo ciclo di istruzione e, insieme, iniziale della scuola secondaria:



- Quale identità per il “segmento di mezzo”? Quale cultura affettiva prevalente? E quale cultura professionale?
- E, di conseguenza, quali spazi, quali arredi? Per quale organizzazione didattica?

Una scuola strutturalmente “incerta”

- Una scuola strutturalmente “incerta” per l’ “età dell’incertezza” (Vera Slepoj)
- E se interpretassimo l’indeterminatezza, l’ambivalenza del compito istituzionale della scuola media come la sua caratteristica costitutiva? Se guardassimo alla scuola media come ad un contesto costitutivamente “critico”, così come la fase di sviluppo dei bambini/ragazzi a cui si rivolge? una scuola che come i suoi ospiti, è permanentemente alla ricerca della propria identità?
- L’adolescenza è il periodo di ridefinizione e risimbolizzazione del sé in cui l’individuo è chiamato a realizzare compiti evolutivi specifici (G.P.Charmet: Processo di separazione-individuazione, mentalizzazione del corpo, definizione e formazione dei nuovi valori di riferimento e ideali, nascita come soggetto sociale)

Spazi anonimi, di nessuno



Vandalismo o compito evolutivo?



Di nascosto dagli adulti

- Ma contro la deriva panottica



Pensare un edificio (e un'organizzazione) specifica

Gli edifici delle scuole primarie e superiori hanno caratteristiche strutturali, architettoniche, di arredo e corredo funzionale molto distinte e specifiche. E la scuola media? E per i preadolescenti?

Qualche pista, da percorrere, insieme (pedagogisti, insegnanti e architetti):

-Se l'obiettivo è costruire un ambiente che consenta di dare, progressivamente, fiducia ai ragazzi, responsabilizzarli, renderli autonomi nella gestione dei loro spostamenti interni ed esterni mantenendo un accettabile grado di sicurezza, allora ...

-Se l'obiettivo è consentire loro significativi spazi di autonoma determinazione nell'utilizzo dei tempi e delle attrezzature per favorire il loro protagonismo attivo, allora ...

-Se l'obiettivo è sviluppare un progetto didattico finalizzato alla promozione delle competenze, e in particolare delle competenze trasversali (imparare ad imparare, capacità di porre e risolvere problemi, capacità di iniziativa, creatività, capacità di lavorare efficacemente in gruppo), mediante l'attivazione di situazioni coinvolgenti, significative, interattive, allora ...

-Se l'obiettivo è fare vivere loro la scuola anche come un luogo di aggregazione e di attività significative extracurricolari anche al di fuori dell'orario scolastico allora ...

Una rivoluzione “economica”

Non costa molto, se non in termini di cambiamento culturale e di disponibilità a rivedere profondamente il tradizionale assetto organizzativo della scuola.

Molte esperienze e modelli:

-Progetto “Scuola senza zaino”

-Progetto “Classi senza aule”

-Scuola media Montessori

-...